

UNO DEGLI ULTIMI PROVVEDIMENTI VARATI DALL'ARS NEL 2012

Il Commissario impugna norma sui precari colpiti 46, ma altri 650 forse sono a rischio

PALERMO. Dei quattro provvedimenti legislativi varati dall'Ars mentre spirava l'anno bisestile 2012, il Commissario dello Stato, Carmelo Aronica, ha impugnato soltanto un comma del ddl concernente «norme in materia di personale», che riguarda 46 tecnici precari del dipartimento regionale dell'ambiente. Sebbene si sospetti che potrebbe estendersi ad altri 650 precari. Il prefetto Aronica, richiamando una sentenza della Consulta, adduce che è precluso al legislatore regionale adottare norme che possano incidere sulla regolamentazione dei rapporti di lavoro, anche precario, presso le pubbliche amministrazioni, sia in termini di retribuzione che di durata, con connessa disciplina di reciproci diritti ed obblighi delle parti. E precisa: «All'ingerenza in un ambito di competenza precluso alla Regione si aggiunge il rilievo che la disposizione censurata modifica la causa e l'oggetto del contratto di lavoro autonomo di natura occasionale o coordinata e continuativa».

Il Commissario dello Stato solleva un problema che, come detto, riguarda 46 lavoratori, ma in effetti il comma impugnato interessa 650 unità e tempo determinato. «È su questo personale - dice l'assessore Bianchi - che il governo interverrà entro 24 ore». Come? Queste le vie suggerite dallo stesso assessore: la promulgazione del ddl senza la parte impugnata, ma se questa dovesse pregiudicare i 650 lavoratori a tempo determinato, il governo potrebbe presentare un ddl ad hoc entro oggi.

Del resto, anche il presidente dell'Ars, Giovanni Ardizzone, nel prendere atto che il vaglio del Commissario dello Stato sui quattro ddl approvati a fine anno complessivamente è stato positivo, assicura che alla parte impugnata sarà data rapida soluzione: «Per il fu-

turo - aggiunge - si rafforza la necessità di introdurre modifiche all'inter legislativo che prevengano situazioni come quella che si è verificata».

Ma è polemica tra Salvino Caputo (Pdl) e l'assessore all'Economia, Luca Bianchi. Dice Caputo: «L'esordio legislativo del governo Crocetta dimostra una completa impreparazione e mancata conoscenza dei percorsi giuridici. Scaricare la responsabilità sul Parlamento e sui componenti della commissione di merito, è la conferma della mancanza di autorevolezza e prestigio dell'esecutivo regionale. La verità è che con questa impugnativa, anche se formalmente riferita ad una parte del precariato, il governo rischia di compromettere il futuro dei lavoratori siciliani in attesa di stabilizzazione».

Replica l'assessore Bianchi: «Non è vero che è stato il governo ad inserire nella norma anche i contratti a progetto. Anzi noi li avevamo esclusi, sapendo che il Commissario sarebbe intervenuto. Purtroppo, il testo è stato emendato in commissione di merito, si è voluta fare una forzatura».

Al di là delle polemiche, il problema esiste ed è serio. Non a caso, in sede sindacale, Gianni Borrelli della Uil assume: «È necessario trovare subito una soluzione per garantire la proroga ai 46 precari del dipartimento regionale dell'Ambiente, tecnici professionisti, all'opera da dieci anni, e selezionati attraverso un concorso a partire dal 2002. A peggiorare la situazione è il rischio concreto dell'interruzione delle attività del dipartimento con conseguente blocco dell'attuazione del Por Fers 2007-13 ed il relativo disimpegno delle risorse. La Uil Sicilia chiede quindi un incontro urgente al governo regionale».

G. C.